

219.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Mozione:</i>		Orfini .....	4-02075 6369
Lupi .....	1-00228 6357	Piccolotti .....	4-02077 6369
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<b>Economia e finanze.</b>	
XII Commissione:		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Loizzo .....	7-00183 6361	Malavasi .....	4-02085 6370
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		<b>Giustizia.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interpellanza:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Costa Enrico .....	2-00296 6371
Ascani .....	3-00887 6364	<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
Ascani .....	3-00888 6365	<i>Interpellanza urgente</i>	
<b>Affari esteri e cooperazione internazionale.</b>		<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Serracchiani .....	2-00295 6372
Giagoni .....	4-02080 6366	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<b>Ambiente e sicurezza energetica.</b>		Quartapelle Procopio .....	5-01775 6373
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Casu .....	5-01776 6374
Orfini .....	4-02076 6367	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<b>Cultura.</b>		Barbagallo .....	4-02078 6375
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Messina .....	4-02081 6376
Manzi .....	5-01777 6367	Pierro .....	4-02084 6377
		<b>Interno.</b>	
		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Caramiello .....	4-02079 6378

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Istruzione e merito.</b>		<b>Salute.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Serracchiani ..... 4-02083	6379	Tassinari ..... 4-02082	6380
<b>Lavoro e politiche sociali.</b>		<b>Apposizione di una firma ad una</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>interrogazione</b> .....	6381
Barbagallo ..... 4-02086	6379	<b>Ritiro di un documento del sindacato</b>	
		<b>ispettivo</b> .....	6381

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premessi che:

le maratone (42,195 chilometri) e le mezze maratone (21,0975 chilometri) sono tra gli eventi sportivi agonistici, a vocazione popolare, più partecipati e diffusi al mondo;

il 20 settembre 2023 la Camera dei deputati ha riconosciuto il valore dello sport, approvando la riforma dell'articolo 33 della Costituzione: « La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme. » (articolo 33 della Costituzione italiana);

come dichiarato dal Ministro Abodi: « Lo Sport in Costituzione rappresenta la prima tappa di un percorso che concentra, in poche parole, un significato profondo e un valore inestimabile, che possiamo sintetizzare nell'auspicio dello "sport per tutti e di tutti", parte delle indispensabili "difese immunitarie sociali" e importante contributo per migliorare la qualità della vita delle persone e delle comunità. »;

l'Unione europea all'articolo 165 del Tfeue stabilisce che l'azione dell'Unione è intesa « a sviluppare la dimensione europea dello sport, promuovendo l'equità e l'apertura nelle competizioni sportive e la cooperazione tra gli organismi responsabili dello sport e proteggendo l'integrità fisica e morale degli sportivi, in particolare dei più giovani tra di essi. »;

la libera circolazione delle persone rappresenta uno dei pilastri dell'Unione europea ed il combinato con l'articolo 165 Tfeue fa sì che professionisti e dilettanti possano muoversi liberamente da un paese all'altro;

nel libro bianco sullo sport presentato dalla Commissione europea nel 2007 si riconosceva lo sport come « un fenomeno sociale ed economico d'importanza crescente che contribuisce in modo significa-

tivo agli obiettivi strategici di solidarietà e prosperità perseguiti dall'Unione europea. »;

nella risoluzione del Parlamento europeo del 29 ottobre 2015 su nuove sfide e strategie per promuovere il turismo in Europa (2014/2241(INI)) si sottolinea inoltre il potenziale del turismo sportivo, come uno dei settori più dinamici per la crescita del comparto europeo dei viaggi, chiedendo « l'introduzione di apposite politiche per incentivarne e sostenerne lo sviluppo » e allo stesso tempo « ricorda l'importanza delle attività sportive ai fini dell'attrattiva turistica delle regioni europee; pone l'accento sulle opportunità offerte dagli spostamenti di atleti e spettatori alla vigilia e nel corso degli eventi sportivi, che possono richiamare turisti anche nelle regioni più periferiche; sottolinea che le potenzialità del turismo sportivo non sono ancora adeguatamente sfruttate »;

il diritto alla salute è un bene primario ed assoluto, riconosciuto dalla Costituzione italiana ed intimamente connesso alla pratica sportiva, ed è un valore presente in quasi tutte le legislazioni sanitarie nazionali;

la normativa sanitaria di riferimento che regola l'attività sportiva non agonistica è composta da: il decreto ministeriale del 18 febbraio 1982, « Norme per la tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica »; il decreto interministeriale del 24 aprile 2013 « Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita »; il decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, cosiddetto decreto Balduzzi; l'articolo 42-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (cosiddetto « decreto del fare »), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98; il decreto ministeriale dell'8 agosto 2014 che approva le linee guida di indirizzo in materia di certificati medici per l'attività sportiva non agonistica;

il livello di tutela richiesta dal nostro Paese è di gran lunga superiore a

quella richiesta dalle legislazioni straniere in materia di partecipazione dei *runners* alle maratone, identificando le stesse quale attività sportiva agonistica;

va constatato che la maratona non è solo un semplice evento sportivo, ma una fonte qualificata per il mercato locale, generando occupazione e indotto economico ed assume pertanto un ruolo importante;

pur tenendo conto dell'impatto negativo che la diffusione del Covid e le necessarie regole restrittive hanno causato sul settore, va sottolineato come i numeri economici delle maratone mondiali sono costantemente cresciuti fino al 2019 (ultimo anno previo allo scoppio della pandemia), registrando dati di partecipazione in continua crescita e che hanno ripreso a crescere a partire dal 2021 (gli arrivati al traguardo di maratone e mezze maratone 2022 sono in crescita media del 70 per cento rispetto a quelli del 2021), con un contestuale beneficio economico per le città che le organizzano e dei territori limitrofi, collegato alla parte logistica e culturale, nonché legato al numero dei partecipanti alle manifestazioni, ma anche ai loro accompagnatori;

le cosiddette « 6 Major Marathon », New York, Londra, Berlino, Chicago, Boston e Tokyo, oggi registrano la partecipazione di oltre 250.000 persone, la maggior parte da qualificarsi quali amatoriali, generando un importante impatto sotto il profilo economico;

gli atleti italiani partecipano alle grandi maratone internazionali in numero sempre crescente, ormai comunemente definite « *mass races* », senza avere norme limitative differenziate rispetto agli atleti locali;

tra le grandi maratone del mondo, la più amata dagli italiani si conferma ancora una volta la TCS New York City Marathon (prima domenica di novembre); la maratona di New York è attualmente la più partecipata al mondo, già nel 2019, prima dello scoppio del Covid, aveva raggiunto numeri *record* con 54.118 partecipanti, tra cui e 53.639 *finisher*. Nel 2023 la

maratona di New York ha visto la partecipazione di 51.933 *runner*, con una percentuale altissima di *finisher* (98,8 per cento), pari a 51.402 *runners* che hanno tagliato il traguardo. Tra i partecipanti all'ultima edizione si contano 2482 connazionali; nel 2019 si calcolava un impatto economico della maratona di New York pari a circa 427 milioni di dollari;

nel 2022, la Boston Marathon, la più antica maratona del mondo, ha visto la partecipazione di 42.948 *runners* ed ha avuto un impatto economico pari a circa 386 milioni di dollari, con una crescita del 25 per cento in più rispetto all'anno precedente;

alla maratona di Valencia 2022 hanno partecipato circa 22.628 partecipanti provenienti da 134 Paesi e tra questi 1.434 italiani; segue Berlino con 28.607 arrivati e 744 italiani; Parigi con 905 italiani partecipanti; Barcellona con 10.853 partecipanti di cui 353 italiani, ed Atene con 810 italiani su 17.069 partecipanti. Nell'ultima edizione (3 dicembre 2023), la Maratón Trinidad Alfonso di Valencia ha raggiunto il numero di 26.251 partecipanti con 26.251 *finishers* gli atleti italiani partecipano alle grandi maratone internazionali in numero sempre crescente, senza avere norme limitative differenziate rispetto agli atleti locali;

in Italia sono state inserite nel calendario della Federazione italiana atletica leggera del 2023 ben 36 maratone e 152 mezze maratone, mentre per il 2024 sono previste 38 maratone e 156 mezze maratone;

la Federazione italiana di atletica leggera – Fidal, al 10 novembre 2023 registra 238.624 tesserati, cifra *record* mai registrata nella storia della Federazione italiana di atletica leggera; a questi numeri si aggiungono inoltre 40.000 *runner* tesserati con RunCard;

i dati della Fidal indicano che il numero medio di partecipanti per le maratone italiane, basandosi su dati riferiti ai risultati del 2018, è di 1.416,02 atleti (italiani e stranieri), mentre lo stesso numero

medio è di 949,24 atleti (italiani e stranieri) per le mezze maratone;

la maratona di Roma, capitale culturale del mondo, è oltre la ventesima posizione tra le maratone mondiali, nell'ultima edizione del 2023 ha visto 11.491 iscritti, con un numero totale di 11.235 *finisher* (dati che comprendono atleti tesserati e non competitivi), numeri notevolmente inferiori rispetto al numero di partecipanti alle principali maratone europee;

tra gli elementi che frenano la partecipazione agli eventi svolti in Italia vi è sicuramente il limite troppo stringente dei certificati medici che vincolano la partecipazione dei *runners* stranieri nell'adeguarsi alla normativa italiana;

la certificazione per l'attività sportiva di particolare ed elevato impegno cardiovascolare, quali la maratona e la mezza maratona, è disciplinata dal decreto ministeriale del 24 aprile 2013;

la partecipazione degli atleti stranieri alle maratone svolte in Italia, a partire dal 2014, a seguito del decreto ministeriale del 24 aprile 2013 (cosiddetto « decreto Balduzzi ») e successivo articolo 42-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (cosiddetto « decreto del fare »), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e del decreto ministeriale dell'8 agosto 2014, non è aumentata, anzi si è andata con gli anni riducendosi, secondo quanto riportato dagli organizzatori;

questa limitazione è stata segnalata, con apposite lettere, dagli organizzatori delle principali maratone italiane;

tale dato di partecipazione si riflette sulla capacità da parte degli organizzatori di attrarre *sponsor* qualificati internazionali, oltre alla ricaduta economica negativa sull'indotto (data dall'attività turistica) per i territori interessati, visto che gli stranieri, invece di venire e partecipare alle maratone in Italia, preferiscono andare a gareggiare altrove;

i partecipanti alle maratone svolte in Italia si dividono nelle seguenti categorie: atlete/i italiani e stranieri tesserate/i

per il 2023 per società affiliate alla Fidal; atlete/i tesserate/i per federazioni straniere affiliate alla World Athletics; atlete/i italiani e stranieri tesserate/i per società affiliata ad un ente di promozione sportiva (EPS) convenzionato con la Fidal (solo se in possesso di RunCard-EPS); atleti italiani possessori di RunCard (residenti e non residenti in Italia) e stranieri residenti in Italia; atleti stranieri possessori di RunCard residenti all'estero; atleti stranieri non residenti in Italia che intendono correre la maratona o la mezza maratona in maniera non competitiva; atleti stranieri possessori di RunCard e residenti all'estero; infine gli atleti stranieri non residenti in Italia, non tesserati e non in possesso di RunCard che intendono correre la maratona in maniera non competitiva e che vengono definiti in Italia come « *runners* turistico-sportivi »;

la partecipazione, per i « *runners* turistico-sportivi », alle maratone organizzate in Italia (qualora gli stessi volessero apparire ufficialmente in classifica e di conseguenza in qualità di « *runners* competitivi ») è subordinata alla presentazione di un certificato medico (la cui responsabilità è in capo al singolo o all'ente sportivo di riferimento/tesseramento) ed il costo di tale documentazione risulta spesso limitante per la partecipazione degli atleti stranieri, pur in possesso di certificazione medico-sportiva valida nel Paese di origine; gli esami richiesti per poter partecipare come « *runner* amatoriale » sono: visita medica, esame completo delle urine, elettrocardiogramma a riposo e dopo sforzo, spirometria;

gli esami richiesti, in molti Paesi, hanno un costo mediamente superiore anche di 5 o 10 volte rispetto al costo medio applicato in Italia (circa 40/80 euro). Inoltre, non essendo prevista la figura dello specialista in medicina dello sport, spesso si rende necessario effettuare gli esami in diverse strutture;

in molti Paesi stranieri la partecipazione alle maratone per i *runners* amatoriali è subordinata alla sola presentazione di un'autocertificazione. Tra questi Spagna, Germania, Repubblica Ceca, Olanda e Svezia;

nel resto del mondo, l'industria del *running* globale dà grande peso ai numeri collegati alla partecipazione dei «*runners* turistico-sportivi», ovvero coloro che non sono vincolati ad alcun ente sportivo (federazione, ente, società, eccetera), ma che vengono accolti e fatti egualmente partecipare, al pari degli atleti tesserati;

dal 1° giugno 2016 per partecipare a manifestazioni organizzate sotto l'egida della Fidal, inserite nel calendario nazionale ed internazionale, occorre essere obbligatoriamente tesserati con la Fidal stessa, tramite una società affiliata oppure tramite la RunCard;

la partecipazione a manifestazioni agonistiche «*no-stadia*» di atleti italiani e stranieri non tesserati né con la Fidal né con federazioni straniere affiliate alla WA, ma in possesso della «RunCard», è subordinata alla presentazione di un certificato medico di idoneità agonistica specifica per l'atletica leggera;

dal 1° gennaio 2020 per la Fidal è consentita l'organizzazione di gare non competitive con finalità turistico-sportive sulla stessa distanza (maratone e mezze maratone), svolte al di fuori dell'egida federale, con partecipazione dei soli atleti stranieri non tesserati in Italia, riportati con le proprie prestazioni in ordine alfabetico e non in ordine d'arrivo;

tale tipologia di evento non competitivo e con finalità turistico-sportive non ricade sotto l'egida della Fidal e dovrà essere fatto partire in coda alla manifestazione agonistica con una griglia separata e i partecipanti dovranno essere identificati con pettorali differenziati. Dovranno altresì essere inseriti in un ordine alfabetico di arrivo distinto dalle classifiche della manifestazione agonistica e non potranno beneficiare di premi sia in natura, che in denaro, né buoni valore, *bonus*, ingaggi e rimborsi spese di qualsiasi genere. A questa limitazione, si aggiunge l'aggravio organizzativo: è di competenza degli organizzatori della manifestazione non competitiva con finalità turistico-sportive l'applicazione di quanto previsto dalla nota esplicativa del

Ministero della salute del 17 giugno 2015 relativa al decreto del Ministero della salute del 8 agosto 2014, che consente la partecipazione di atleti stranieri non tesserati in Italia senza certificato medico;

tali limitazioni riducono di fatto la partecipazione degli atleti stranieri alle maratone italiane, con danno economico per gli organizzatori e per il tessuto cittadino di riferimento,

impegna il Governo:

- 1) nel rispetto delle norme di tutela sanitaria presenti in Italia, ad adottare iniziative normative che consentano agli atleti stranieri di potersi iscrivere alle manifestazioni «*no-stadia*» che si svolgono sul territorio italiano (corsa e marcia su strada, corsa campestre, corsa in montagna, ultramaratona, *trail running* e *nordic walking*), basandosi sulle rispettive leggi di tutela sanitaria specifiche relative al proprio Paese di residenza (quindi consentendo, per esempio, ai *runner* statunitensi di poter presentare in Italia un'autocertificazione, così come previsto dalla normativa statunitense);
- 2) a far sì, per quanto di competenza, che le norme di tutela sanitaria che riguardano gli italiani per le maratone e mezze maratone sul territorio italiano continuino ad essere rispettate;
- 3) a considerare le maratone e le mezze maratone nell'ambito di un piano strategico di sviluppo economico, attivando, insieme al Coni, alla Fidal e a Sport e Salute spa, un tavolo di lavoro specifico;
- 4) ad adottare iniziative per individuare forme di sinergia con attività culturali da implementare nelle città, anche di concerto con l'Anci, in occasione delle maratone e delle mezze maratone a

vantaggio degli atleti e dei loro accompagnatori, sia italiani che stranieri.

(1-00228)

« Lupi ».

*Risoluzione in Commissione:*

La XII Commissione,

premessi che:

i dati sanitari sono una risorsa di grande valore per il settore della salute. La raccolta, l'utilizzo e il riutilizzo dei dati sanitari, nell'ambito di ecosistemi specifici, interoperabili e sicuri, consentono di intercettare i *trend* di salute, di perfezionare i percorsi di cura e di presa in carico e di supportare gli investimenti in nuove terapie;

i dati sanitari sono altresì fondamentali ai fini della elaborazione delle politiche in materia di salute, della pianificazione delle attività epidemiologiche e di prevenzione, nonché per indirizzare la ricerca verso nuovi farmaci destinati a terapie personalizzate;

la raccolta dei dati sanitari può avvenire attraverso l'impiego di registri clinici digitali, dispositivi medici collegati ad applicazioni e studi clinici. Essa può includere le informazioni sulla salute dei pazienti, sui risultati di eventuali esami di laboratorio e sulle cure ricevute;

i dati sanitari, in quanto contenenti informazioni relative alla salute delle persone, costituiscono dati « particolari » ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;

nel mese di maggio 2022, la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento che mira alla creazione di uno spazio europeo dei dati sanitari (cosiddetto EHDS - *European Health Data Space*);

lo spazio europeo dei dati sanitari è stato definito dalla Commissione europea come un ecosistema specifico per l'ambito

sanitario con regole, norme e pratiche comuni, infrastrutture e un quadro di *governance*;

le finalità della proposta di regolamento sullo spazio europeo dei dati sanitari sono le seguenti:

a) garantire l'accesso delle persone ai propri dati sanitari elettronici e un maggiore controllo di tali dati, sia a livello nazionale che transfrontaliero, e assicurare un autentico mercato unico per i sistemi di cartelle cliniche elettroniche, per i dispositivi medici pertinenti e per i sistemi di intelligenza artificiale (IA) ad alto rischio (« uso primario dei dati »);

b) permettere all'Unione europea di sfruttare appieno il potenziale offerto dallo scambio, dall'utilizzo e dal riutilizzo sicuri dei dati sanitari, fornendo un sistema coerente, affidabile ed efficiente per la ricerca, l'innovazione, l'elaborazione delle politiche e le attività normative in ambito sanitario (« uso secondario dei dati »);

coerentemente con tali finalità, l'istituzione dello spazio europeo dei dati sanitari consentirà alle persone di accedere, di controllare e di trasmettere i propri dati sanitari elettronici a livello nazionale e transfrontaliero, in modo affidabile, sicuro e tutelando al tempo stesso la *privacy*;

il medesimo ecosistema potrà essere utilizzato per ottimizzare l'erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria, per prendere decisioni diagnostiche e terapeutiche anche a distanza, per evitare la ripetizione di *test*, nonché per sostenere la ricerca, l'innovazione e agevolare la definizione di politiche ponderate e mirate;

sotto il profilo della ricerca, in particolare, lo spazio europeo dei dati sanitari consentirà, tramite l'utilizzo dei dati anonimizzati, ad autorità, ricercatori e aziende farmaceutiche di prepararsi a dare risposta alle emergenze sanitarie e di sviluppare farmaci salvavita, anche nel campo della lotta al cancro;

gli emendamenti del Parlamento europeo alla proposta di regolamento in esame,

approvati il 13 dicembre 2023, hanno migliorato ulteriormente il testo introducendo salvaguardie e garanzie a tutela del consenso e della *privacy* dei cittadini, e assicurando un equo bilanciamento tra il rispetto del regolamento generale sulla protezione dati (Gdpr), il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e il perseguimento degli obiettivi dello spazio europeo dei dati sanitari;

tra le modifiche più importanti, si segnala l'introduzione del diritto di *opt-out* per l'uso secondario dei dati, ossia il diritto dei pazienti a uscire dallo spazio europeo, in maniera parziale o totale, con riferimento all'utilizzo dei propri dati per gli scopi di cui all'articolo 33 (5) che non era in origine contemplato dal testo della Commissione. Inoltre, per alcuni dati particolarmente sensibili, come i dati genomici, si è ritenuto necessario prevedere il consenso espresso al trattamento di tali dati per uso secondario tramite un meccanismo di *opt-in*;

per realizzare l'EHDS sarà necessario progredire nel processo di digitalizzazione a livello nazionale e garantire l'interoperabilità con gli altri Stati membri al fine di permettere l'uso transfrontaliero dei dati sanitari, in coerenza con gli obiettivi prefissati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); con riguardo all'ambito nazionale, lo strumento deputato alla raccolta e all'archiviazione in modo sicuro ed interoperabile dei dati sanitari è il fascicolo sanitario elettronico (Fse). Esso contiene la storia clinica dei pazienti, gli esami, i referti, le terapie e le informazioni rilevanti sui pazienti stessi;

il Fse mira a centralizzare le informazioni del paziente in un luogo unico facilitando la condivisione delle informazioni tra i professionisti della salute, riducendo gli errori e le doppie prescrizioni e garantendo altresì la continuità e la coerenza delle cure. Il Fse consente, inoltre, di accrescere la partecipazione del paziente alle decisioni sulla propria salute;

il Fse rientra nella missione 6, componente 2, investimento 1.3 del PNRR, per

il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione;

il Fse è stato normato negli ultimi anni, in particolare e tra l'altro, dall'articolo 21 (« misure in materia di FSE e governo della sanità digitale ») del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, nonché successivamente dal decreto del Ministero della salute 5 aprile 2022 (« Approvazione dello schema di CIS con l'allegato comprensivo del Piano operativo e delle schede intervento »), dal decreto del Ministero della salute 18 maggio 2022 (« Integrazione dei dati essenziali che compongono i documenti del FSE »), dal decreto del Ministero della salute 20 maggio 2022 (« Adozione delle Linee guida per l'attuazione del FSE »), dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 2022 (« Assegnazione di risorse territorializzabili riconducibili alla linea di attività M6C2 1.3.1 ») e dal decreto del Ministro della salute 7 settembre 2023 (« FSE 2.0 »);

sul Fse sono pianificati investimenti PNRR per 1,38 miliardi di euro destinati sia al potenziamento dell'infrastruttura sia alla formazione dei medici per l'impiego del Fascicolo stesso;

la tabella di marcia prevede che, entro il mese di giugno 2026, tutte le regioni italiane dovranno utilizzare a regime il Fse. In tal senso, il Governo italiano si è impegnato a rispettare le scadenze condivise e le diverse fasi prefissate dal piano di finanziamento;

attualmente, tuttavia, l'utilizzo del Fse è fortemente limitato dalla carenza di infrastrutture, dall'assenza di interoperabilità tra i sistemi informativi di regioni e Ssn e dalla scarsa conoscenza e utilizzo da parte di clinici e pazienti;

tra gli strumenti di raccolta delle informazioni che stanno acquisendo un crescente interesse in ambito sanitario occorre considerare anche i registri di patologia, i Pro (*patient reported outcomes*), i Proms (*patient reported outcome measures*) e i

Premis (*patient reported experience measures*);

i registri di patologia sono strumenti di raccolta sistematica di tutti i dati (ad esempio anagrafici, clinici, sanitari) tesi a rilevare, registrare e caratterizzare ogni caso relativo a una determinata patologia. Attraverso il regolare monitoraggio dei registri di patologia è possibile ottenere importanti informazioni quali l'epidemiologia, i bisogni sanitari di una specifica popolazione e gli esiti clinici. La raccolta di dati clinici consente di fare progressi nella comprensione delle malattie e nell'offerta di trattamenti più efficaci e personalizzati;

ad oggi i registri di patologia non trovano concreta applicazione per ogni patologia e non sono implementati in regime di interoperabilità;

i Pro (*patient reported outcomes*) sono i dati inerenti agli esiti di cura riferiti direttamente dal paziente, ossia senza l'intermediazione di un professionista clinico. Essi restituiscono informazioni su diverse dimensioni quali, ad esempio, lo stato di salute generale, l'attività cognitiva, il *burden* di malattia, i parametri sociali, gli stili di vita, gli aspetti psicologici ed emotivi, ma anche dati specifici sulla qualità di vita, rigorosamente misurata. A questi dati possono essere aggiunte informazioni sull'aderenza alle terapie e le motivazioni di un'eventuale mancata *compliance*;

i Proms (*patient reported outcome measures*) misurano in modo oggettivo i Pro grazie all'impiego di questionari o scale di misurazione;

i Premis (*patient reported experience measures*) restituiscono la qualità dell'assistenza erogata, misurando l'esperienza che il paziente vive con i servizi sanitari e sono stati studiati per oggettivizzare il più possibile le risposte dei pazienti, rendendoli meno suscettibili agli effetti delle aspettative (ad esempio esperienza di ospedalizzazione);

una ricerca condotta da Elma Research su un campione di 520 pazienti affetti da un gruppo eterogeneo di patolo-

gie rivela che circa il 46 per cento dei pazienti non è informato sul tema dei dati sanitari, l'82 per cento sa cos'è il Fse e soltanto il 12 per cento dei pazienti è a conoscenza dell'esistenza dei *patient reported outcomes* (Pro);

la medesima ricerca rivela che il 29 per cento dei pazienti ritiene necessario investire sulla regolamentazione della *privacy* e che il 63 per cento considera opportuno conoscere meglio gli strumenti di raccolta dei dati sanitari e il loro valore;

la scarsa conoscenza degli strumenti citati determina perplessità in merito alla condivisione dei dati sanitari e genera il bisogno di ricevere più informazioni,

impegna il Governo:

a promuovere una campagna di alfabetizzazione per incrementare la consapevolezza dei cittadini, dei pazienti e dei *caregiver* familiari sul valore dei dati sanitari, sulle potenzialità degli strumenti di raccolta degli stessi, sul relativo funzionamento e sulla sicurezza dei processi di anonimizzazione ed elaborazione aggregata a tutela della *privacy*, assicurando e incentivando il coinvolgimento delle associazioni dei pazienti in tutte le fasi progettuali ed esecutive della campagna medesima;

a promuovere l'interoperabilità del Fascicolo sanitario elettronico (Fse) nel rispetto dell'agenda stabilita dal PNRR, al fine di rendere accessibili le informazioni contenute nel Fse stesso in tutte le regioni italiane, nonché di favorire la progressiva digitalizzazione in ambito sanitario, anche nell'ottica della prevista creazione dello spazio europeo dei dati sanitari (Ehds);

ad adottare iniziative di competenza volte a garantire l'armonizzazione dei livelli di adozione e del livello qualitativo del Fse in tutte le regioni;

a implementare nel Fse un'area pazienti nella quale inserire questionari Pro (*patient reported outcomes*) da compilare per specifica patologia;

a promuovere l'istituzione per ogni patologia del relativo registro dedicato, così come già accade per determinate patologie, affinché si possa realizzare una programmazione sanitaria mirata e sostenibile, e un miglioramento continuo nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura dei pazienti;

a favorire un impiego sistematico e organizzato dei registri di patologia promuovendo, a tal fine, un accordo o un'intesa in conferenza Stato-regioni volta a definire il raccordo fra le dimensioni regionale e centrale con un *focus* particolare sull'interconnessione dei diversi livelli;

ad adottare iniziative, anche di carattere normativo, volte a istituzionalizzare l'utilizzo dei *patient reported outcomes* (Pro), dei *patient reported outcome measures* (PROMs) e dei *patient reported experience measures* (Prams) sia nel contesto delle attività regolatorie, sia nella pratica clinica;

ad adottare iniziative di competenza volte a definire una metodologia solida, affidabile e condivisa di raccolta dei Pro affinché possano essere confrontabili tra contesti e *setting* differenti, personalizzando i questionari in base alla specifica patologia;

a sensibilizzare pazienti, medici, professionisti e operatori sanitari sull'importanza dei questionari Pro;

ad adottare iniziative di competenza volte a formare il medico di medicina generale, il pediatra di libera scelta e l'infermiere di famiglia e di comunità affinché possano somministrare i questionari ai pazienti;

ad adottare iniziative di competenza volte a introdurre nei differenti *setting* assistenziali la misurazione con i *patient reported experience measures* (Prams) dell'efficacia e dell'efficienza di servizio, attraverso questionari compilati dai pazienti che valutano l'esperienza col servizio erogato, così da consentire agli operatori del Servizio sanitario nazionale di rilevare gli scostamenti fra servizio programmato e servizio effettivamente erogato e introdurre azioni correttive di miglioramento;

ad assicurare il coinvolgimento delle associazioni pazienti nei processi decisionali pubblici in materia di salute, anche relativi ai dati sanitari, ai registri di patologia e alla stesura, somministrazione e raccolta dei Pros, Proms e Prams;

a sostenere nelle competenti sedi europee l'istituzione dello spazio europeo dei dati sanitari e la definizione di una normativa in grado di sfruttare pienamente il potenziale dei dati sanitari, tutelando al tempo stesso il consenso, la *privacy* e la sicurezza dei cittadini, anche attraverso la previsione di meccanismi di *opt-out* per l'uso secondario dei dati e, per i dati particolarmente sensibili, di *opt-in*.

(7-00183) « Loizzo, Panizzut, Lazzarini, Matone ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

ASCANI, CASU e BARBAGALLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Sistema pubblico di identità digitale (Spid) è ormai un'infrastruttura essenziale nel rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, con circa 36 milioni di identità rilasciate;

ad ottobre 2023, lo Spid è stato utilizzato 96.390.288 volte per accedere a servizi in rete, quasi il doppio rispetto al dato registrato nel 2019;

ad oggi, l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) ha abilitato 12 diversi *identity provider* a fornire il servizio Spid e, a seguito del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, finanzia i medesimi con 40 milioni di euro per i prossimi due anni;

essere in possesso di una identità digitale permette di accedere a informazioni sensibili;

lo Spid evolverà in un « *wallet* » europeo, dove l'identità digitale avrà un ruolo sempre più importante;

a quanto risulta alla procura di Trieste, sarebbero oltre 620 i giovani truffati su App18 per un totale di 300.000 euro, in conseguenza del probabile utilizzo di una seconda identità Spid creata senza che la persona fisica ne venisse a conoscenza;

attraverso una delega scritta a mano e un documento falso risulterebbe possibile creare una firma digitale a nome di qualcun altro; di conseguenza, chi è titolare di firma digitale potrebbe attivare SPID senza avere un soggetto fisico che lo identifichi;

gli *identity provider* dovrebbero verificare nel migliore dei modi l'identità del richiedente ma una persona fisica può avere più *identity provider*, e quando viene attivata una seconda o terza identità risulta che il soggetto non venga prontamente avvisato —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali siano le misure adottate dal Governo o in via di prossima adozione per garantire che non ci siano falle di sicurezza nella registrazione di identità Spid;

se il Governo abbia stimato quante siano le false identità digitali attivate e quali urgenti iniziative di competenza intenda adottare al fine di rimuoverle a garanzia dei cittadini. (3-00887)

ASCANI, CASU e BARBAGALLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

al fine di conseguire gli obiettivi indicati nella riforma 1.2 della Missione 1, componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, con particolare riguardo alla riforma 1.2 della missione 1, componente 1, l'articolo

28 del decreto-legge 30 giugno 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, ha autorizzato la costituzione di 3-*i* spa società *in house* preposta alle attività di sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni *software* e di servizi informatici per conto di Inps, Inail e Istat, della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nonché di tutte le altre pubbliche amministrazioni;

la società 3-*i*, a capitale e partecipazione interamente pubblici, mette a fattor comune le competenze e i servizi informatici degli enti e delle pubbliche amministrazioni, per sviluppare innovazione tecnologica e interoperabilità, ottimizzando gli investimenti, e assicurare livelli sempre più elevati di sicurezza e *cybersecurity* nell'erogazione dei servizi pubblici digitali;

la società è soggetta a controllo analogo da parte di Inps, Inail, Istat, della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero, del lavoro e delle politiche sociali; lo statuto della società, adottato con delibera congiunta di Inps, Inail e Istat del 31 luglio 2022 e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 agosto 2022, prevede che il controllo analogo venga esercitato da parte degli enti in forma congiunta e in forma individuale;

il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologica Alessio Butti dichiarava, a proposito della costituzione il 12 dicembre 2022 di 3-*i* spa, che si stava portando a compimento, « nei tempi previsti », un importante obiettivo del PNRR, creando un « polo di riferimento per le pubbliche amministrazioni centrali, oltre che un centro di eccellenza nel panorama dei fornitori dei servizi digitali per gli Enti e tutto il settore pubblico », che grazie alle economie di scala avrebbe consentito un'ottimizzazione degli investimenti e dei processi amministrativi, allo stesso tempo permettendo « una *governance* pubblica diretta, efficace e stabile dei sistemi e delle strategie Ict al servizio delle Pa centrali, in linea con il principio di sovranità digitale italiana ed europea »;

di fatto, però, in un anno la società 3-*i* ha emanato un solo bando per direttore generale, chiuso il 20 agosto e approvato dal Cda solo nella seduta del 19 dicembre 2023 —:

quali iniziative e interventi siano stati messi in atto al fine di rendere operativa appieno, in tempi quanto più rapidi possibili, la società 3-*i*, che ha compiti rilevanti di supporto della pubblica amministrazione;

quanti siano, a oggi, i dipendenti della società;

quali attività sono state svolte nel corso del 2023 e quante risorse siano state spese;

quali siano le ragioni che hanno motivato il lungo intervallo trascorso tra la chiusura del bando e l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del direttore generale. (3-00888)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIAGONI. — *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è necessario un intervento urgente a tutela della minore Victoria M. (nata in Italia nel dicembre 2018) sottratta dalla madre della bambina alla responsabilità genitoriale affidata in via esclusiva al padre;

l'illecita condotta di sottrazione della minore per lasciare l'Italia e raggiungere l'Ucraina, ove attualmente si trova, si è tenuta senza il consenso del curatore speciale designato, senza il consenso del padre e in dispregio dei provvedimenti emessi dal tribunale di Tempio Pausania, oltretutto di norme di valenza sovranazionale. Infatti, i documenti italiani a suo tempo ottenuti per la minore sono scaduti e, quindi, non sa-

rebbe stato possibile lasciare il Paese con tali documenti (passaporto italiano e carta d'identità italiana);

con un secondo provvedimento cautelare emesso dal presidente del tribunale di Tempio Pausania, il 15 settembre 2023, è stata sospesa la responsabilità genitoriale di S.S. (nata e residente in Ucraina), madre della minore;

la minore è stata affidata in via esclusiva al padre D.M. (nato in Italia, con abitazione e residenza della minore Victoria presso quest'ultimo in Tempio Pausania), autorizzando lo stesso ad assumere ogni decisione sia riguardo all'ordinaria che alla straordinaria amministrazione, sentito il curatore speciale;

è stato ordinato alla madre della minore di riportare immediatamente Victoria dal padre ed è stato altresì disposto, a tutela della serenità e del benessere della figlia, di evitare di andare nei luoghi abitualmente frequentati dalla figlia e dal padre ed evitare di avvicinarsi a meno di metri 200 alla figlia e al padre;

parallelamente è stato richiesto l'intervento dell'autorità centrale per far rientrare la minore in Italia, ma ad oggi non si hanno informazioni concrete, nonostante il Governo ucraino abbia confermato di avere ricevuto tutto e di aver assegnato l'incarico già dal 20 ottobre 2023, ma da tale data non si hanno notizie dall'Ucraina;

vi è la necessità di un intervento urgente a tutela della minore per tre diversi motivi:

innanzitutto i rapporti che caratterizzano le relazioni tra Italia e Ucraina e, in questo ambito, anche la circostanza, nota a tutti, che ha avuto inizio la procedura di ingresso dell'Ucraina nell'Unione europea. Può sembrare ultroneo ma in tanto vi può essere reciprocità di legami in quanto tale reciprocità sia effettiva e concreta, soprattutto quando la reciprocità è relativa al rispetto dei diritti dell'uomo, che in questo caso coinvolgono direttamente i minori. Nel caso specifico, un Tribunale della Repubblica ha agito con esemplare

tempestività e, dal canto suo, l’Autorità centrale istituita dalla Convenzione dell’Aja (alla quale l’Ucraina ha aderito) del pari ha messo in moto ogni potere istituzionale per esercitare il proprio ruolo. Ora si tratta di capire quanto il nostro Ministero degli affari esteri possa incisivamente adoperarsi per comprendere se, nel caso di cui al presente atto esista ostruzionismo da parte delle autorità ucraine;

altro aspetto increscioso è il fatto che la polizia di frontiera, nonostante l’intervento immediato rispettivamente del curatore della minore e del difensore del padre, non abbia in alcun modo svolto attività finalizzate ad impedire la sottrazione della minore. Sarebbe indispensabile avviare, da parte del Ministero dell’interno, ogni doverosa verifica finalizzata a comprendere i presunti motivi che hanno consentito la fuga all’estero, in Ucraina, della madre e la contestuale sottrazione della minore. Sembrerebbe che la signora abbia utilizzato passaporti accreditati dalla Santa Sede per uscire dal Paese con la minore —:

quali iniziative di competenza il Governo intenda intraprendere per risolvere la situazione esposta in premessa.

(4-02080)

\* \* \*

## AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ORFINI. — *Al Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 dicembre 2022 il Consiglio direttivo dell’Ente Parco Nazionale del Circeo trasmetteva al Mase la terna di nominativi per l’individuazione della figura di Direttore del Parco nazionale del Circeo, e ricevendo risposta con nota n. prot. 0010750 del 25 gennaio 2023 a firma della dottoressa Di Novi (dirigente del Mase responsabile della vigilanza sulle Aree protette nazionali) « di non rilevare elementi di non

conformità alle disposizioni normative vigenti » su quanto stabilito con la delibera n. 37 del 29 dicembre 2022;

in data 22 febbraio 2023 e 21 giugno 2023 il Presidente dell’ente, congiuntamente a tutti i sindaci del territorio e al Commissario prefettizio del comune di Latina, inviava una lettera di sollecito al Ministro interrogato affinché provvedesse, nel più breve tempo possibile, alla nomina del direttore del Parco;

per altri due Parchi nazionali che avevano provveduto all’individuazione della terna di nominativi per la nomina del direttore molto tempo dopo il Parco nazionale del Circeo, si è provveduto da tempo alla nomina del direttore, pertanto il Circeo resta l’unico Parco nazionale che ha concluso correttamente la procedura a rimanere senza direttore;

a causa della mancata nomina del direttore dell’ente da parte del Mase, molte attività non possono essere espletate nel modo dovuto, con gravi ripercussioni anche sull’operatività degli altri enti territoriali —:

trascorso ormai un anno dall’individuazione delle terna di nominativi, se il Ministro interrogato intenda procedere con la massima urgenza alla nomina del direttore dell’Ente, in ottemperanza di quanto previsto ai sensi dall’articolo 9 della legge n. 394 del 1991, selezionando un nominativo dalla terna, così come deliberata dagli organi del Parco in data 29 dicembre 2022.

(4-02076)

\* \* \*

## CULTURA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MANZI e CASU. — *Al Ministro della cultura.* — Per sapere — premesso che:

il 5 dicembre 2023 è stato approvato lo Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante « Regolamento di organizzazione del Ministero della

cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance* »;

l'articolo 3 al comma 4 stabilisce che il Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale e del paesaggio (DiT) è articolato nei seguenti tre uffici dirigenziali di livello generale:

a) Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP);

b) Direzione generale archivi (ARC);

c) la Soprintendenza speciale archeologia, belle arti e paesaggio di Roma di cui all'articolo 24, che opera nell'ambito del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, come articolazione organizzativa;

la revisione della struttura organizzativa segna il passaggio dal modello organizzativo del segretariato generale al modello dipartimentale. In tal senso, si ravvisano alcuni elementi di criticità;

il modello dipartimentale, infatti, è già stato adottato in passato, ad avviso dell'interrogante accrescendo la complessità e generando una moltiplicazione delle linee di comando, oltre che un congestionamento dell'amministrazione centrale;

in particolare, per quanto riguarda la gestione degli archivi, appare complesso conciliare compiti e funzioni condivise tra la Dga e altre direzioni generali, come nel rapporto tra la DG digitalizzazione e comunicazione e gli archivi digitali;

parimenti appare complesso tenere insieme l'esercizio della valorizzazione affidato alla Dga e le funzioni affidate all'istituto centrale per la valorizzazione economica e la promozione del patrimonio culturale, articolazione organizzativa del Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale (DiVa);

si rileva, inoltre, un aumento delle articolazioni del Ministero a 35 unità tra dipartimenti, uffici dirigenziali di livello generali centrali e uffici dirigenziali di livello generale periferici dotati di autonomia speciale, inclusa l'organizzazione del-

l'unità di missione PNRR e della Soprintendenza speciale PNRR;

una criticità sostanziale si ravvisa soprattutto nella riduzione delle Soprintendenze archivistiche e bibliografiche a mero « proponente » della dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'articolo 13 e seguenti del codice dei beni culturali e del paesaggio;

si rileva, infatti, che all'articolo 20-*bis* del citato schema del decreto, nell'indicare i compiti delle commissioni regionali per il patrimonio culturale, al comma 3 *b* si dice che la commissione regionale per il patrimonio culturale « dichiara, su proposta delle competenti Soprintendenze di settore, l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'articolo 13 del Codice »;

il settore archivistico ha una importante rilevanza che è cresciuta in questi ultimi anni con la dimensione digitale;

in questi mesi il settore archivistico mostra il suo ruolo nella riforma del regolamento europeo eIDAS che per la prima volta vede affrontare, tra gli altri, anche il nodo della conservazione degli archivi informatici. In questo ambito, il nostro Paese in generale e le strutture archivistiche interne e periferiche del Ministero hanno acquisito una notevole esperienza fino ad avere un ruolo anche nel campo della condivisione dei dati, secondo asse portante sul quale si basa la nuova Agenda digitale europea;

è essenziale tuttavia che tale ruolo sia sostenuto anche da scelte istituzionali volte a garantire l'autorevolezza alle strutture stesse, soprattutto alle più importanti con riferimento, in particolare, al ruolo dell'Archivio centrale dello Stato, ufficio oggi dotato di autonomia speciale di livello dirigenziale generale, sottoposto alla vigilanza della Direzione generale archivi e, limitatamente ai profili finanziari e contabili, della Direzione generale bilancio —:

se l'Archivio centrale dello Stato conserverà il suo ruolo dirigenziale di I fascia, non solo per le funzioni riconosciute, ma

anche per il compito fondamentale che sta svolgendo come soggetto attuatore del sub-investimento 1.1.8, nell'ambito del M1C3, investimento 1.1. « *Digital Strategy and Platforms for Cultural Heritage* » del PNRR il cui obiettivo è quello di realizzare un polo di conservazione digitale;

se non ritenga che, come segnalato in premessa, la nuova organizzazione possa generare sovrapposizioni e vuoti decisionali, riducendo l'autonomia delle direzioni generali. (5-01777)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ORFINI. — *Al Ministro della cultura, al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da notizie a mezzo di fonti di stampa che in virtù del progetto della Farnesina di riappropriarsi di uno spazio culturale a Roma, dato in concessione nel 2016 e finanziato da contributi europei, per farne una foresteria e parcheggi destinati alle auto blu, è prevista la demolizione del complesso Ex-Civis, che comprende uno studentato con alloggi per oltre 400 studenti, un laboratorio di alta formazione artistica Officina Pasolini, supportato dalla Regione Lazio, e soprattutto il Teatro Eduardo De Filippo;

tale teatro, dal forte valore simbolico, identitario e culturale, ristrutturato nel 2016 e messo in agibilità dalla Regione Lazio, ospita da 6 anni attività didattiche, culturali, spettacoli, e incontri aperti al pubblico dell'*Hub* di Officina Pasolini. Il teatro ha una capienza di circa 200 posti ed è stato l'ultima residenza artistica di Eduardo negli anni precedenti alla scomparsa —:

quali iniziative di competenza si intendano adottare per salvaguardare un luogo così importante per la cultura italiana e per la memoria di Eduardo De Filippo ed evitarne la distruzione. (4-02075)

PICCOLOTTI, DORI, FRATOIANNI, GHIRRA e MARI. — *Al Ministro della cultura.* — Per sapere — premesso che:

una recente inchiesta condotta da *Report* in collaborazione con il *Fatto Quotidiano* ha ricostruito la vicenda di un quadro di Rutilio Manetti, pittore senese del Seicento, trafugato nel 2013 e dei suoi presunti legami con il Sottosegretario di Stato al Ministero della cultura Vittorio Sgarbi;

l'opera è « *La cattura di San Pietro* », che fino al 2013 era esposta al Castello di Buriasco, vicino a Pinerolo, in Piemonte;

la proprietaria del castello e del dipinto nel febbraio del 2013 denunciò il furto dell'opera; la tela era stata tagliata nella notte ed era stata sostituita con una fotografia per rendere meno evidente il reato, le indagini non portarono ad alcun esito e il procedimento venne archiviato;

secondo quanto ricostruito da *Report*, poche settimane prima del furto un collaboratore di Sgarbi fino al 2003, ancora in buoni rapporti con il sottosegretario, si era detto interessato all'acquisto;

il servizio di *Report* aggiunge che lo stesso Sgarbi avrebbe già visto l'opera alcuni anni prima, in un pranzo al castello;

sempre secondo *Report* il dipinto sarebbe ricomparso nel 2021 in una mostra inaugurata dallo stesso Sgarbi, all'interno della quale venne esposto un dipinto di Manetti dichiarato « inedito »;

l'opera esposta dal Sottosegretario è estremamente simile a quella trafugata nel 2013: una differenza visibile è che, in alto a sinistra, c'è una candela che non figura nel dipinto rubato;

nonostante Sgarbi abbia negato che si tratti della stessa opera e abbia parlato di « coincidenze », un restauratore che in passato ha collaborato con Sgarbi, interpellato dalla trasmissione di Rai 3 ha sostenuto di aver ricevuto da Sgarbi l'incarico di restaurare un dipinto che dalle foto mostrate dal restauratore sembrerebbe identico all'opera trafugata a Pinerolo; lo stesso restau-

ratore afferma, inoltre, che nonostante la sua richiesta di visionare l'attestazione di proprietà, questa non gli fu mai mostrata;

dal momento che tra le deleghe assegnate al Sottosegretario vi è anche quella di svolgere attività e funzioni concernenti la sicurezza del patrimonio, a parere degli interroganti è inopportuno che il Sottosegretario Sgarbi continui a conservare questa delega quantomeno fino a quando la vicenda non sarà chiarita del tutto, specialmente se tra i poteri attribuiti con la delega alla sicurezza del patrimonio vi fosse anche quello di rapportarsi con il Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale;

il suddetto Comando, inserito funzionalmente nell'ambito del Ministero della cultura quale ufficio di diretta collaborazione del Ministro, svolge compiti concernenti la sicurezza e la salvaguardia del patrimonio culturale nazionale attraverso la prevenzione e la repressione delle violazioni alla legislazione di tutela dei beni culturali e paesaggistici e, tra gli altri compiti, assolve alle funzioni di tutela e salvaguardia mediante lo svolgimento di attività investigative specialistiche finalizzate all'individuazione degli autori dei reati commessi in danno del patrimonio culturale e al recupero dei beni illecitamente sottratti, anche esteri —:

se nella funzione delegata al Sottosegretario Sgarbi concernente la sicurezza del patrimonio vi sia ricompresa l'attività di coordinamento con il Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale e quindi se lo stesso Sottosegretario abbia mai partecipato a riunioni operative con il Comando stesso;

se, alla luce delle notizie riportate in premessa, il Ministro interrogato non intenda, opportunamente, ritirare la delega di funzioni al Sottosegretario di Stato professor Vittorio Sgarbi assegnata con decreto del 28 dicembre 2022 almeno fino a quando non verrà del tutto chiarita la vicenda di cui in premessa. (4-02077)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

MALAVASI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si apprende da notizie di stampa, si sta registrando una preoccupante carenza di organico negli uffici postali situati, in particolare, nelle zone di montagna delle aree interne dell'Emilia-Romagna;

tra i tanti casi, si segnalano quelli degli uffici postali di Castelnovo Monti e di Felina (RE) dove l'organico, come denunciato dal sindaco, è palesemente sottodimensionato;

tuttavia, le numerose segnalazioni rivolte alle direzioni provinciali e regionali delle Poste italiane non hanno ricevuto alcuna risposta;

si ritiene sia un fatto grave non riuscire ad avere interlocuzione quando si cerca di inoltrare delle istanze urgenti dei cittadini;

a Felina sta procedendo anche una raccolta di firme per presentare un esposto: in questo ufficio opera, per la maggior parte del tempo, un solo dipendente allo sportello;

quella di Felina è una filiale importante per il territorio montano perché vi confluiscano spesso utenti dai comuni limitrofi, come Carpineti, Casina, Villa. È fondamentale il mantenimento di servizi essenziali da cui dipende la sopravvivenza socio-economica dei territori montani e delle aree interne;

nelle aree interne di montagna si sta verificando una preoccupante situazione di desertificazione bancaria e dei servizi con la chiusura di molti sportelli e la riduzione di personale e ciò rappresenta un colpo inflitto al corpo sociale ed economico della comunità;

in quei paesi vi è una popolazione prevalentemente anziana — non certo av-

vezza all'utilizzo di nuovi strumenti finanziari — che necessita di servizi di prossimità anche bancari. Inoltre, nei periodi di festività o estivi queste zone si popolano e, dunque, vanno sostenute anche da un punto di vista turistico, rappresentando anche un motore economico importante del territorio;

gli uffici postali non erogano solo servizi, ma rappresentano un presidio territoriale di legalità e trasparenza e, di solito, le comunità interessate dal sottodimensionamento del personale sono piccoli comuni i cui servizi essenziali sono già da diversi anni oggetto di tagli e chiusure, contribuendo ad accrescere il fenomeno dello spopolamento territoriale e del depauperamento delle attività economiche, nonostante nel PNRR siano previste misure per contrastare questo fenomeno —:

se sia a conoscenza di quanto esposto in premessa e quali iniziative, per quanto di competenza, intenda adottare per tutelare i piccoli comuni rispetto al sottodimensionamento degli uffici postali;

se si intendano stanziare risorse per nuove assunzioni necessarie a tutelare gli uffici postali nei piccoli centri in ragione del loro ruolo di presidio territoriale.

(4-02085)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

con delibera in data 15 giugno 2023 il Csm ha avviato un interpello per la individuazione di sei magistrati da nominare componenti del comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura istituita con legge 30 luglio 2007, n. 111. (delibera 15 giugno 2023);

il decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26, istitutivo della Scuola superiore della

magistratura, prevede che « fanno parte del Comitato direttivo dodici componenti di cui sette scelti fra magistrati, anche in quiescenza, che abbiano conseguito almeno la terza valutazione di professionalità, tre fra professori universitari, anche in quiescenza, e due fra avvocati che abbiano esercitato la professione per almeno dieci anni. Le nomine sono effettuate dal Consiglio superiore della magistratura, in ragione di sei magistrati ed un professore universitario, e dal Ministro della giustizia, in ragione di un magistrato, due professori universitari e di due avvocati »;

è previsto che « i magistrati ancora in servizio nominati per quattro anni nel comitato direttivo sono collocati fuori del ruolo organico della magistratura per tutta la durata dell'incarico ovvero, a loro richiesta, possono usufruire di un esonero parziale dall'attività giurisdizionale »;

la delibera che dà l'avvio all'interpello spiega che l'elevato e fondamentale compito della formazione iniziale e permanente dei magistrati attribuito alla Scuola superiore della magistratura e la rilevanza dei profili organizzativi propri dell'attività di formazione richiedono che il comitato direttivo si connoti per un'alta e specifica competenza professionale dei suoi componenti e che siano rappresentate nel comitato, in modo armonico e completo, le professionalità proprie dei diversi settori dell'attività giudiziaria e che garantisca tanto l'apporto culturale del mondo accademico, delle altre professioni e delle diverse conoscenze, quanto l'esperienza acquisita nell'attività di formazione e nelle metodologie;

la delibera precisa inoltre che la procedura di selezione deve conformarsi ai principi che il giudice amministrativo ha indicato come imprescindibili;

le disposizioni illustrate vanno contestualizzate nell'ambito dell'attività di un organo di alta amministrazione e di rilievo costituzionale, talché la selezione deve avvenire sulla base di una valutazione tecnico-discrezionale condotta secondo canoni di trasparenza, verificabilità, idoneità e razionalità; atteso l'obbligo imposto dall'articolo

97 della Costituzione di ricercare, nella pluralità dei candidati, i più idonei all'incarico, la valutazione viene effettuata alla luce dei criteri fissati dal Consiglio superiore della magistratura nell'interpello, che devono quindi essere utilizzati nella selezione comparativa dei candidati, svolta sulla base di una scelta tecnico-valutativa coerente e motivata alla luce dei singoli profili degli interessati e delle alte professionalità necessarie a svolgere la funzione;

secondo la delibera, la procedura valutativa sarà svolta, secondo le indicazioni della giurisprudenza menzionata, sulla base di una fase preliminare, fondata sulla verifica e il confronto dei titoli allegati, volta a individuare i candidati da ammettere alla seconda fase; quest'ultima sarà dedicata alla valutazione analitica dei singoli profili professionali, con la possibilità di procedere anche a eventuali audizioni per accertare l'attitudine funzionale rispetto all'incarico specifico, nonché alla comparazione tra gli aspiranti che abbiano presentato domanda per il medesimo profilo;

gli interessati hanno dovuto comunicare la propria disponibilità all'incarico e indicare i titoli e le esperienze acquisite; al fine di fornire al CSM elementi ulteriori di valutazione, gli aspiranti hanno prodotto un'autorelazione all'esito di una prima selezione sulla base dei titoli risultanti esclusivamente dai documenti prodotti in sede di candidatura; i candidati risultati idonei sono ammessi alla successiva fase analitica e comparativa di selezione;

il quotidiano *Repubblica*, nella sua edizione *online* del giorno 22 dicembre 2023 riporta dichiarazioni del consigliere CSM Mirenda, il quale evidenzia chiaramente come la procedura prevista dalla delibera sia sostituita da una spartizione tra le correnti, o comunque sia sfociata in una battaglia tra correnti, in spregio ai criteri individuati dal giudice amministrativo;

« già a luglio al Csm circolavano i nomi di Palazzi e Castelli, per Area, e di Sciacca, per Unicost, prim'ancora che si svolgessero le procedure di selezione », af-

ferma Miranda; « il 15 giugno esce un bando a maglie larghe, privo di una seria predefinitone del fabbisogno della Scuola, ma buono alla politica delle mani libere »; ad oggi « guarda caso, sopravvivono alla selezione meritocratica proprio gli stessi dei *rumors estivi* »;

se corrispondessero al vero le dichiarazioni del consigliere Mirenda, trattandosi di procedura di evidenza pubblica, ad avviso dell'interpellante emergerebbero profili di rilievo non solo amministrativo —:

se il Ministro interpellato sia a conoscenza di quanto riportato in premessa e, per quanto di competenza, quali urgenti iniziative di carattere normativo intenda adottare per rendere più trasparenti le procedure di nomina dei componenti del comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura, anche al fine di salvaguardare la credibilità e l'onorabilità del Consiglio superiore della magistratura.

(2-00296)

« Enrico Costa ».

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

### *Interpellanza urgente*

*(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

nella notte tra il 1° e il 2 dicembre 2023 si è staccata una frana di quasi 40 mila metri cubi che ha interrotto la strada che sale dalla frazione di Timau del comune di Paluzza, in Friuli Venezia Giulia, al Passo Monte Croce Carnico, e scende sul versante austriaco verso Kötschach-Mauthen;

la strada è interessata prevalentemente da un traffico turistico, con all'incirca 350.000 passaggi annui, di cui 9.000 di mezzi pesanti, con picchi di oltre 5.000 passaggi giornalieri nel periodo estivo;

la strada statale 52 *bis* è oggetto di una convenzione tra Anas s.p.a., Ministero

delle infrastrutture e dei trasporti, regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Land Carinzia per la realizzazione di uno studio di fattibilità per la messa in sicurezza del collegamento transfrontaliero viario Tolmezzo Mauthen, stipulata nel 2016;

Anas s.p.a. ha avviato gli interventi di messa in sicurezza della strada statale 52 *bis*, interventi che ammontano ad un totale complessivo di 62 milioni di euro;

i danni che riguardano questa strada, la 52 *bis* « Carnica », oltre alla mulattiera 401 che porta al Pal Piccolo, sono ingenti e interrompono uno snodo di vitale importanza per i collegamenti fra Italia e Austria, con tempi di ripristino, secondo le prime stime dei tecnici che hanno visionato l'area, che si aggirano attorno ai due anni, come si evince dalle notizie di stampa;

il collegamento fra i due Paesi è di straordinaria importanza per le zone di confine di entrambi i territori, per la loro economia e per lo sviluppo turistico dell'intera area, con particolare riferimento al Museo della Grande Guerra di Timau e ha rappresentato, negli anni, una via di passaggio strategica per lo sviluppo di tutto il Nord Est, specialmente nei mesi estivi e decine di attività economiche del Friuli Venezia Giulia e in particolare dell'area montana hanno espresso la propria preoccupazione, come dimostrato anche dagli interventi dell'ente camerale friulano;

oltre alla strada la frana ha cancellato la palestra di roccia presente in loco, distruggendo così un luogo simbolicamente importante e di attrazione turistica per i numerosi appassionati di questa disciplina —:

come si intenda operare fin da subito per il recupero di questa strada;

se ci siano degli studi di fattibilità per una via di collegamento alternativa in zona, come immaginato nei decenni passati, con una variante da rendere utilizzabile in una porzione di territorio meno esposto a pericoli di frane costanti o ripensando concretamente alla soluzione relativa ad un tunnel che colleghi i comuni di Paluzza e Kötschach-Mauthen;

in che modalità il Governo intenda intervenire per dare supporto concreto ad un'area transfrontaliera che non può essere abbandonata a sé stessa e che necessita di un intervento mirato, risolutivo ed urgente.

(2-00295) « Serracchiani, Casu ».

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

QUARTAPELLE PROCOPIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in Italia negli ultimi anni si sono verificati numerosi incidenti gravi e anche mortali a causa dell'angolo cieco dei mezzi pesanti, ovvero la limitata o nulla visibilità che i conducenti hanno su determinate zone intorno al loro veicolo;

questo risulta particolarmente pericoloso in contesti urbani, dove i mezzi pesanti condividono la strada con pedoni e veicoli più piccoli come le biciclette. Dall'inizio del 2023, su tutto il territorio italiano, si sono registrate 87 vittime tra i ciclisti, di cui 5 a Milano, queste ultime tutte causate da camion e betoniere (a cui va aggiunta l'uccisione di una donna a piedi, investita da un camion in retromarcia). A livello nazionale gli incidenti mortali causati da autocarri e betoniere sono stati almeno 27;

il Piano nazionale della sicurezza stradale (PNSS 2030), approvato lo scorso anno dal Cipess su proposta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, pone una particolare enfasi sull'impatto della circolazione dei veicoli pesanti sulla sicurezza stradale dell'utenza più vulnerabile della strada nelle città, in particolare sul « Sistema di rilevamento punto cieco (*Blind Spot Warning, BSW*) » e l'« Avviso di collisione con pedoni e ciclisti (*Moving Off inhibit System, MOIS*) »;

il costo dell'installazione di un *kit* per eliminare un angolo cieco su un mezzo pesante è di poche centinaia di euro;

la città di Londra ha introdotto norme a partire dal 2021 che consentono l'accesso solo ai mezzi pesanti che rispettano deter-

minati *standard* di sicurezza, inclusa la soluzione dell'angolo cieco. Questo ha determinato una significativa riduzione del numero di incidenti mortali che coinvolgono biciclette e pedoni causati dai camion;

nonostante l'Unione europea abbia emanato una direttiva nel 2022 che impone l'adozione di tecnologie per eliminare l'angolo cieco sui nuovi mezzi pesanti immessi sul mercato a partire da luglio 2024, considerando la lunga vita operativa di questi veicoli (la metà dei mezzi pesanti in circolazione ha più di 15 anni), potrebbero passare decenni prima che tutti i camion in circolazione negano equipaggiati;

nella riforma al Codice della strada annunciata dal Ministro Salvini non figura nessuna di queste misure;

la giunta comunale di Milano ha approvato a luglio 2023 una delibera che vieta l'entrata in città ai mezzi pesanti sprovvisti di *kit* eliminazione dell'angolo cieco in orari diurni;

il 23 novembre 2023 il Tar della Lombardia ha annullato integralmente i provvedimenti del comune di Milano dopo i ricorsi presentati da aziende di trasporti e Assotir, spiegando che lo Stato ha competenze esclusive per normare in materia di circolazione stradale per quanto riguarda ordine pubblico e sicurezza;

è stato depositato un progetto di legge per istituire l'obbligo del sensore per i Tir a livello nazionale, a prima firma dell'Onorevole Gianassi (C. 1483), che al momento risulta essere in corso di esame in Commissione —:

quale sia il percorso individuato dal Governo per dare seguito al Piano nazionale della sicurezza stradale, anche in ragione dell'impossibilità degli enti locali di normare a riguardo, adottando iniziative di competenza volte ad obbligare i mezzi pesanti a equipaggiarsi con *kit* per eliminare l'angolo cieco, perlomeno nelle città, così da garantire strade più sicure per tutti.

(5-01775)

CASU, DI BIASE, MADIA, MANCINI, MORASSUT, ORFINI e ZINGARETTI. — *Al*

*Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.*  
— Per sapere — premesso che:

la chiusura dell'anello ferroviario di Roma è fondamentale per tutto il sistema della mobilità della Capitale;

nel documento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dell'8 giugno 2023 intitolato «Primo atto integrativo al contratto di Programma 2022-2026 – parte Investimenti Informativa ai sensi dell'articolo 15, comma 2-*bis*, del decreto legislativo 5 luglio 2015, n. 112 », risultano essere state ridotte per oltre 2,5 miliardi di euro risorse già stanziare per la realizzazione di alcune infrastrutture, definite prioritarie e funzionali agli obiettivi di decarbonizzazione del Paese;

tra l'altro, nel citato documento veniva previsto un taglio pari a 175 milioni di euro relativamente alla chiusura dell'anello ferroviario di Roma, in particolare facendo riferimento al «lotto 1B Nuova linea Vigna Clara-Tor di Quinto », mentre risultava essere «salvaguardato il lotto 1A Raddoppio Valle Aurelia-Vigna Clara »;

nell'ambito della rimodulazione degli interventi del PNRR, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha presentato al Cipe un pacchetto di modifiche che riguardano interventi per i quali lo stato di avanzamento attuale non avrebbe consentito di bandire le gare entro il 2023;

in risposta all'interrogazione 5-01451 presentata dal gruppo del Partito democratico in Commissione trasporti, il Sottosegretario Ferrante ha confermato l'avvenuta rimodulazione derivante dalla «necessità di rimodulare le risorse disponibili per finanziare opere con una maturità progettuale avanzata. A tal fine, sono state attinte risorse da progetti che non prevedono obbligazioni giuridicamente vincolanti nel corso del 2023. (...) Si è deciso, pertanto, di utilizzare le risorse precedentemente destinate alla realizzazione delle linee ferroviarie che non avrebbero raggiunto appaltabilità entro quest'anno, con l'impegno di reintegrare tali finanziamenti nell'ambito dell'aggiornamento del Contratto di Programma RFI per l'anno 2024. »;

secondo quanto annunciato alla stampa dal Ministro interrogato negli scorsi mesi, le risorse rimodulate nel 2023 avrebbero dovuto essere riassegnate per il 2024, rinviando in sostanza alla legge di Bilancio il ripristino delle risorse previste;

il 22 dicembre 2023 il sito Rfi (Rete ferroviaria italiana – gruppo Ferrovie dello Stato) ha comunicato che « a seguito della conclusione della Conferenza di Servizi, con il parere favorevole di tutti i soggetti coinvolti, è stato approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica della Chiusura Anello ferroviario di Roma: Lotto 1A Valle Aurelia - Vigna Clara »;

si tratta di una notizia importante ma è di tutta evidenza che è l'intera opera relativa alla chiusura dell'anello ferroviario di Roma che deve essere completata in tempi rapidi, con la necessità, quindi, del ripristino completo dei fondi precedentemente a disposizione –:

se il Ministro interrogato, anche alla luce del positivo esito della conferenza dei servizi sopra citata, intenda prendere le iniziative di competenza per procedere in tempi rapidi al rifinanziamento completo di tutta l'opera oggetto del presente atto di sindacato ispettivo. (5-01776)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BARBAGALLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere – premesso che:

il 12 marzo 2014 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra la Regione Siciliana, assessorato delle infrastrutture e mobilità, e il comune di Caltagirone per la realizzazione del programma « *Social Housing* »;

l'8 luglio 2014 il *partner* privato « Appaltitalia s.r.l. » trasmetteva il progetto esecutivo « programma integrato per il recupero e la riqualificazione della città di Caltagirone », il progetto prevedeva la realizzazione di n. 33 alloggi abitativi sovvenzionati a canone sostenibile in due immobili del centro storico del comune di Caltagirone sito dichiarato Patrimonio Unesco, allo scopo di concorrerne alla riqualifica-

zione, con l'obiettivo di determinare interventi concreti di ripopolamento demografico in aree caratterizzate da un persistente spopolamento;

il 13 aprile 2017 il comune di Caltagirone prendeva atto della cessione del ramo d'azienda del *partner* privato Appaltitalia s.r.l. a favore della Sicilia Social Housing s.r.l.;

il 21 marzo 2018, il legale rappresentante della società Caltagirone « Social Housing », in veste di « promittente acquirente » presenta un'integrale proposta di rimodulazione del programma;

la proposta di rimodulazione aveva previsto la realizzazione nel centro storico di Caltagirone di 13 alloggi sovvenzionati a canone sostenibile, a fronte dei 33 previsti nel progetto approvato e finanziato, nonché della caserma dei Carabinieri, uffici ed alloggi per i militari nei lotti G ed H (di proprietà Fa.dis Costruzioni srl in liquidazione) in luogo dell'immobile Palazzo Spataro, che veniva così escluso dal programma;

pare che l'immobile di cui ai lotti G ed H, introdotto nel programma integrato fosse sottoposto a procedura esecutiva immobiliare fin dal marzo 2017 per oltre quattro milioni e mezzo di euro, nonché oggetto di diverse procedure fallimentari e contenziosi con cittadini che, a vario titolo, vantano diritti su porzioni dell'immobile oggetto degli interventi previsti dalla cosiddetta « *Social Housing* », gravandolo di molteplici trascrizioni ed iscrizioni pregiudizievoli;

l'assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità con nota del 20 marzo 2020, comunica al comune di Caltagirone l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento e chiede chiarimenti, circa il fatto che i beni oggetto di intervento, non risultano ancora di proprietà della società Caltagirone Social Housing srl e circa l'esistenza di alcune formalità pregiudizievoli sui relativi beni;

dal secondo semestre del 2019 la procura della Repubblica di Caltagirone ha

iniziato a svolgere indagini sulla vicenda, successivamente, per gli approfondimenti investigativi del caso sarebbe stata delegata la Guardia di finanza di Caltagirone che pare siano ancora in corso;

a seguito dell'esposto alla procura della Repubblica, la Regione Siciliana ha revocato il finanziamento e preteso dal comune di Caltagirone la restituzione delle due *tranche* versate. La prima pare sia stata versata dalla precedente amministrazione comunale alla «Caltagirone Social Housing», che non ha mai fatto i lavori corrispondenti all'importo acquisito; la seconda *tranche* invece sarebbe stata restituita alla Regione Siciliana;

l'attuale amministrazione ha avviato la procedura per recuperare il credito e la procedura di escussione della fidejussione a suo tempo resa e al contempo ha constatato il fallimento dell'assicurazione, a oggi la controversa vicenda pare non sia ancora conclusa;

giòva ricordare che il menzionato protocollo di intesa tra Regione Siciliana e comune di Caltagirone si avvaleva dell'apporto finanziario del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti —:

di quali elementi disponga il Ministro interrogato circa i fatti descritti in premessa e quali iniziative, per quanto di competenza, intenda adottare per contribuire a fare chiarezza in ordine alla destinazione dei fondi statali a suo tempo stanziati, considerata l'importanza del menzionato « programma integrato per il recupero e la riqualificazione della città di Caltagirone », fondamentale per la riqualificazione del centro storico e il ripopolamento demografico del comune. (4-02078)

MESSINA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Regolamento (CE) 1370/2007 stabilisce le condizioni e le modalità con cui un'autorità pubblica può prevedere obblighi di servizio pubblico per il trasporto ferroviario;

i servizi di trasporto ferroviario di interesse nazionale da sottoporre al regime degli obblighi di servizio pubblico sono regolati con contratti di servizio pubblico: l'affidamento del servizio di trasporto ferroviario Intercity avviene da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nel rispetto della normativa europea e, in particolare, del regolamento (UE) 1370/2007, il quale disciplina i servizi pubblici di trasporto di passeggeri per ferrovia e su strada;

in base alla legge n. 166 del 2002, i contratti di servizio devono avere durata non inferiore a cinque anni, con possibilità di revisioni annuali delle caratteristiche quantitative e qualitative dei servizi senza la necessità di procedere a modifiche contrattuali;

il vigente contratto di servizio 2017-2026 di durata decennale, per il trasporto passeggeri di interesse nazionale, sottoposto al regime di obbligo di servizio pubblico al fine di garantire il diritto alla mobilità, è stato stipulato tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'impresa ferroviaria Trenitalia, previa acquisizione del parere del Cipe relativamente allo schema di contratto proposto dall'amministrazione;

il contratto in questione regola gli obblighi di servizio pubblico per il trasporto ferroviario di passeggeri a media e lunga percorrenza tra medi e grandi centri urbani, attraverso l'impiego degli Intercity giorno e degli Intercity notte;

in particolare, il contratto in essere prevede in Sicilia, lungo la linea Messina-Catania-Siracusa, un'offerta commerciale di 5 coppie giornaliere di treni: 2 coppie di Intercity Sicilia-Roma, 2 coppie di Intercity notte Sicilia-Roma e 1 coppia di Intercity notte Sicilia-Milano;

in data 13 marzo 2021 è stata aperta al servizio commerciale la nuova fermata ferroviaria di RFI di Catania Aeroporto Fontanarossa a servizio dell'omonimo aeroporto qualificato come nodo Globale nella Rete TEN-T europea;

lungo la tratta ferroviaria Catania Centrale-Siracusa i citati 10 treni del servizio

Intercity transitano senza fermarsi nella nuova fermata ferroviaria di RFI di Catania Aeroporto Fontanarossa, impianto peraltro interamente finanziato dallo stesso Ministero delle infrastrutture nell'ambito del Contratto di Programma MIT-RFI 2017-2021;

l'utilizzo della succitata fermata garantirebbe un accesso immediato all'Aeroporto di Catania da numerose località della costa jonica con un servizio di trasporto ferroviario performante e di qualità, analogamente a quanto effettuato dai collegamenti Intercity nella nuova fermata ferroviaria di RFI di Trieste *Airport* sin dall'apertura al servizio commerciale in data 19 marzo 2018 a servizio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari qualificato, anch'esso, come l'Aeroporto di Catania, come nodo Globale nella Rete TEN-T europea —

se non ritenga opportuno adottare ogni possibile iniziativa, per quanto di propria competenza, volta a prevedere lungo la tratta ferroviaria Catania Aeroporto Fontanarossa la sosta per il servizio viaggiatori dei 10 treni Intercity che vi transitano; se e quali ulteriori iniziative intenda assumere nel breve periodo al fine di incrementare il servizio ferroviario della Regione Siciliana, ed in particolare per la città di Agrigento, appena proclamata Capitale italiana della cultura 2025. (4-02081)

PIERRO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito dell'ammodernamento del trasporto ferroviario tra Salerno e Reggio Calabria, previsto nel PNRR per lo sviluppo del Mezzogiorno, è necessario coordinare gli interventi per la realizzazione del nuovo collegamento interno AV/AC Romagnano-Praja, attraverso il Vallo di Diano, con le necessità di adeguamento della linea « storica » marittima Battipaglia-Sapri-Maratea-Praja;

la linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria, che rappresenta la dorsale basso tirrenica, costituisce al momento l'unico collegamento ferroviario esistente con la

Calabria e la Sicilia. Attualmente la tratta Battipaglia-Paestum è già percorribile alla velocità massima di 200 km/h. Il tratto tra Paestum e Maratea presenta invece numerose criticità, da anni segnalate;

un recente documento presentato da Rete ferroviaria italiana (Rfi) dà puntualmente conto delle esigenze di *upgrading* tecnologico e miglioramento prestazionale della linea storica Battipaglia-Sapri-Maratea-Praja, necessari a garantire l'adeguamento degli *standard* qualitativi, realizzando una serie di obiettivi volti a: 1) consentire la velocità massima di 200 km/h; 2) raddoppiare (da 800 a 1.600 tonnellate) la capacità dei convogli merci; 3) ridurre fino a 30 minuti i tempi di percorrenza tra Paestum e Maratea; 4) trasferire parte del traffico turistico nel Cilento (circa 2 milioni di presenze l'anno) dall'automobile alla ferrovia;

per tale tratta il documento Rfi rende conto le spese effettuate e gli interventi ancora necessari. Tali iniziative sono giunte sino alla suddivisione in lotti dei lavori, per cui le opere possono ragionevolmente considerarsi a progettazione avanzata e rapidamente cantierabili. In tale ambito nel contratto di programma tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana, parte investimenti 2022-2026 (Doc CXCIX n. 1 del 23 dicembre 2023) sono previsti alcuni interventi (voce 0263 specifica, voci P073 e P140 generiche);

sull'alta velocità SA-RC è in corso un dibattito pubblico: il 20 dicembre 2023 si è tenuto a Sapri un incontro, che, a quanto si apprende da organi di stampa, avrebbe deluso le aspettative delle popolazioni cilentane, in quanto i tecnici di Rfi si sono limitati a garantire, per la linea maggior numero di treni nel periodo estivo, senza fornire ulteriori informazioni sui lavori necessari —

in attesa della compiuta definizione del percorso AV Romagnano-Praja, se non ritenga opportuno intervenire presso Rfi, nell'ambito dell'attuazione del contratto di programma tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria ita-

liana, parte investimenti 2022-2026, al fine di verificare, nel quadro dell'*upgrading* infrastrutturale e tecnologico della linea storica (ID9), la realizzazione degli interventi di adeguamento, messa in sicurezza e velocizzazione della tratta tra Battipaglia e Praja a mare. (4-02084)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazione a risposta scritta:*

CARAMIELLO e PAVANELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la consigliera comunale di Camposano, Carmela Rescigno, Presidente della Commissione regionale speciale anticamorra e beni confiscati, ha più volte denunciato, in tutte le sedi istituzionali competenti, una situazione di illegalità diffusa che insiste presso il comune di Camposano, dove sarebbe in corso un'illecita quanto pervasiva attività di speculazione edilizia ad opera di soggetti e imprese vicine ai clan;

la consigliera ha denunciato, tra l'altro:

1) la nomina di responsabili dei servizi comunali *ex* articolo 110 Tuel in carenza dei presupposti di legge per violazione dell'articolo 19, comma 6 e seguenti, del decreto legislativo n. 165 del 2000;

2) la realizzazione di atti falsi, con riferimenti ai verbali della conferenza dei capigruppo e ai protocolli apposti su alcuni riscontri alle richieste di accesso agli atti;

3) l'emanazione di bandi per il reclutamento di personale della polizia municipale e del Pnrr in palese violazione del decreto legislativo n. 165 del 2000 ovvero senza la previsione della prova scritta;

4) la mancata pubblicazione di atti di nomina, *curriculum* e dichiarazioni di notorietà sulla sezione « Amministrazione Trasparente » dell'ente riguardante sia am-

ministratori in carica che responsabili dei servizi;

5) il riconoscimento di debiti fuori bilancio in violazione alla procedura di legge prevista dall'articolo 196 del Tuel e comunque recanti relazioni istruttorie riportanti fatti non corrispondenti a vero;

6) il diniego di accesso agli atti ai consiglieri comunali in palese violazione del decreto legislativo n. 267 del 2000;

da articoli di stampa (*Ottopagine.it*) si apprende inoltre di un'inchiesta della procura di Nola sulle costruzioni residenziali a Cicciano e Camposano e che le accuse di corruzione, concussione e falso in atto pubblico coinvolgerebbero anche un *ex* sindaco, un funzionario del comune e un imprenditore;

secondo la testata « *il Fatto Vesuviano* » « l'inchiesta (...) ha portato a una misura applicativa della custodia cautelare in carcere e tre provvedimenti di applicazione dei domiciliari per illeciti in campo edilizio (...). L'obiettivo degli indagati era costruire edifici della tipologia residenziale privata in aree non ricomprese nel piano regolatore comunale, attraverso l'iniziale ottenimento della concessione edilizia per la realizzazione di uffici, in modo tale da garantirsi il rilascio della licenza »;

risulta agli interroganti che fra le suddette operazioni edilizie speculative alcune sarebbero state effettuate sulla via provinciale e riguarderebbero appartamenti costruiti in zona D2 — e quindi commerciale — e sarebbero state poi sanate con cambio di destinazione d'uso in civile abitazione e infine vendute con tale ultima destinazione —:

se il Ministro interrogato condivide l'opportunità di avviare un'attività ispettiva, ai fini dell'esercizio dei poteri ispettivi di cui agli articoli 141 e seguenti del Tuel.

(4-02079)

\* \* \*

*ISTRUZIONE E MERITO*

*Interrogazione a risposta scritta:*

SERRACCHIANI e MANZI. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

le notizie di stampa riportano l'ennesimo ritardo nei pagamenti di numerosi insegnanti precari e personale ATA (amministrativo, tecnico, ausiliario) nella regione Friuli Venezia Giulia;

la situazione è preoccupante anche a detta del mondo sindacale, che riporta casi in cui i ritardi sono maggiori all'annualità, aggravando ulteriormente condizioni economiche di sofferenza, in particolare in questo periodo dell'anno;

il tema ritorna tristemente d'attualità, con la gestione dei flussi finanziari per il pagamento delle supplenze che non è rispettosa di lavoratori e lavoratrici, che non vengono pagati dal Ministero, come dovuto, in tempi congrui;

la procedura per il pagamento degli stipendi agli insegnanti precari è particolarmente complicata e non garantisce a lavoratori e lavoratrici di sapere quando verranno elargiti gli emolumenti dovuti dal Ministero, generando un senso di incertezza economica e frustrazione che influiscono pesantemente sulla vita privata di ciascuno di essi —:

quali urgenti iniziative di competenza intenda adottare al fine di assicurare la velocizzazione dei pagamenti a insegnanti precari e personale ATA, intervenendo in modo strutturale affinché questi ritardi non si verifichino anche in futuro;

quali siano e quale efficacia abbiano avuto gli interventi finora effettuati in attuazione del decreto ministeriale n. 73 del 28 aprile 2023 con particolare riferimento all'obiettivo 11 (supplenze brevi e saltuarie, meno burocrazia nelle scuole) che vuole trovare nuove soluzioni organizzative e digitali per la gestione delle supplenze brevi e saltuarie, al fine di snellire le procedure

in capo alle scuole e alle altre amministrazioni coinvolte per velocizzare e standardizzare le tempistiche di pagamento del personale supplente, anche tramite la formulazione di una nuova proposta per la cooperazione con Mef, nonché attraverso un incremento delle risorse finanziarie a disposizione delle istituzioni scolastiche.

(4-02083)

\* \* \*

*LAVORO E POLITICHE SOCIALI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

BARBAGALLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

società Kalat Impianti srl è un'impresa industriale con particolare rilevanza economica e occupazionale a livello regionale avente quale oggetto sociale la realizzazione e gestione di impianti connessi al ciclo integrato dei rifiuti svolge attività di raccolta, trattamento e smaltimento;

il 5 luglio 2021 un devastante incendio ha distrutto, rendendolo totalmente inutilizzabile, l'impianto di selezione della frazione secca dei rifiuti;

il 4 dicembre 2022, dopo diciotto mesi di pressioni per accelerare il processo in regione, è arrivato il decreto che ha stanziato tredici milioni di euro per la ricostruzione e l'ampliamento dell'impianto;

a causa del suddetto evento la società si è trovata ad affrontare una condizione transitoria imprevedibile che ha determinato la sospensione integrale delle attività relative all'impianto;

tutto ciò ha comportato la necessità di procedere con la sospensione di personale e intervento, ai sensi di quanto previsto e disposto dall'articolo 11, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 148 del 2015, del trattamento di integrazione salariale della cassa integrazione guadagni ordinaria

(cosiddetta «Cigo») per evento oggettivamente non evitabile;

il 3 luglio 2023 è scaduta la cassa straordinaria e sono state chieste ulteriori garanzie per coprire il periodo di ricostruzione e prevedere il progressivo reintegro del personale quando, a lavori avviati, parte degli impianti saranno attivi;

la vicenda particolarmente complessa è all'attenzione anche della segreteria territoriale della Cgil, i cui esponenti sindacali, hanno sollecitato più volte l'intervento del prefetto di Catania, con un documento inviato anche ai sindaci e al cda di Kalat;

tra qualche giorno, il 31 dicembre 2023, termineranno i benefici delle casse integrazioni e i lavoratori non potranno più godere degli ammortizzatori sociali;

per trentasette lavoratori dello stabilimento si prospetta il rischio licenziamento, che dovrebbe avvenire da gennaio 2024; per questo è necessario un impegno congiunto delle istituzioni locali, regionali e nazionali —:

quali iniziative urgenti intenda adottare, per quanto di competenza, al fine di salvaguardare i posti di lavoro e la professionalità di questi lavoratori attraverso la proroga del trattamento Cigs dal 1° gennaio al 30 giugno 2024 per crisi aziendale ai sensi dell'articolo 22-*bis* del decreto legislativo n. 148 del 2015. (4-02086)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

TASSINARI. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

i medici del servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica) della Romagna, province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna, hanno scritto una lettera alla cittadinanza in merito alla prospettata riorganizzazione del servizio che, a loro parere, lederà il diritto fondamentale ad una

sanità efficiente, efficace ed adeguata ai bisogni dei pazienti;

la Ausl Romagna sta prevedendo la soppressione delle centrali provinciali telefoniche di risposta medica, dedicate esclusivamente alla consulenza telefonica;

attualmente, le province di Rimini e Ravenna sono dotate, per il servizio di guardia medica, di centrali telefoniche nelle quali operano medici dedicati esclusivamente a quella mansione che, sulla base dei dati raccolti, valutano a seconda della gravità che intervento disporre: una prescrizione, una visita medica domiciliare, oppure l'invio di un'ambulanza nei casi più gravi;

la centrale telefonica locale verrà sostituita con una centrale unica per tutta la Romagna, dove risponderà personale non sanitario, non in possesso delle necessarie competenze per fornire la consulenza medica, che dovrà e potrà limitarsi esclusivamente a trasferire la chiamata al medico per le visite domiciliari del territorio, che dovrà svolgere contemporaneamente sia la consulenza telefonica che la visita domiciliare, inficiando, in tal modo, l'efficienza e l'efficacia di entrambe le funzioni;

è previsto una riduzione del numero dei medici adibiti alle visite domiciliari;

la riorganizzazione sarebbe finalizzata a liberare risorse economiche e umane da impiegare nei centri di assistenza urgenza (Cau), nuovi presidi che dovrebbero affiancare il pronto soccorso per la gestione dei casi meno gravi;

nei fatti i Cau verranno costituiti mediante riconversione dei punti di primo intervento già esistenti, che lavorano già con codici di gravità superiore, e vi lavoreranno i medici che oggi sono impiegati nel servizio di guardia medica, che non sono in possesso di una formazione adeguata al servizio. Gli attuali punti di primo soccorso, infatti, lavorano in gran parte con casi moderati e gravi, mentre i casi più lievi rappresentano la minoranza: si palesa così un'insufficienza che la trasformazione in Cau potrà solamente aggravare;

i Cau in alcuni territori hanno sostituito il pronto soccorso ma, a differenza di questi ultimi, sono strutture create solo ed esclusivamente per problemi di salute urgenti ma non gravi, differenza che per i cittadini sarà difficile cogliere se alle loro richieste telefoniche di intervento risponderà personale senza una formazione sanitaria specifica;

è chiaro che il sistema ospedaliero e i dipartimenti di emergenza-urgenza su tutto territorio nazionale sono fortemente in difficoltà e la stessa sorte potrebbe toccare alla medicina del territorio: il numero dei medici attuali in servizio è già al di sotto del rapporto ottimale stabilito per legge e, nel caso di soppressione delle centrali operative mediche dedicate all'attuale servizio di continuità assistenziale della Romagna, non sarà possibile garantire, con la nuova riorganizzazione e smantellamento proposto dall'Ausl, la corretta presa in carico dei pazienti in maniera tempestiva ed efficace;

i sottoscrittori della lettera fanno presente che, a fronte di una situazione lavorativa insostenibile, si determinerà anche in questo caso il fenomeno che sta affliggendo l'organizzazione della sanità in tutta Italia, che vede la fuga dei medici dal servizio pubblico;

la maggior parte dei circa 160 medici che lavorano per la continuità assistenziale

della Romagna si vedrà costretta a dare le dimissioni in quanto non sarebbe più in grado di garantire alla popolazione l'assistenza medica territoriale notturna e festiva, dalla consulenza medica telefonica alla visita a domicilio —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato, per quanto di competenza, al fine di evitare l'ulteriore depotenziamento del servizio sanitario e di garantire un servizio di assistenza e di primo intervento adeguato a garantire ai cittadini il diritto alla salute. (4-02082)

---

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Manzi n. 5-01770, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 dicembre 2023, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sarracino.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Serracchiani n. 4-02021 del 13 dicembre 2023.

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S. p. A.*



\*19ALB0069830\*